

M4, scoperto il mausoleo dell'imperatore

**I resti romani trovati venerdì in San Vittore
Cantiere M4 bloccato, incognita sui tempi**

Le mura del mausoleo di Massimiano. È questa l'ultima, la più clamorosa delle scoperte archeologiche emerse durante gli scavi per la M4. Venerdì pomeriggio gli operai e gli ingegneri al lavoro per aprire in via San Vittore il varco del punto di manutenzione della "talpa Stefania", sono incocciati in qualcosa che al momento non è possibile dire se pro-

vocherà un nuovo stop al cantiere. Oggi verrà avvisata la Sovrintendenza che dovrà dire se va studiato e conservato quel muro che fa parte di un grande ottagono con lati di sette metri l'uno, la cui unica porzione finora visibile è all'interno dell'area della basilica di San Vittore in corpo.

ZITA DAZZI, pagina III

Il caso

M4, spunta il mausoleo dell'imperatore

Talpa del nuovo metrò bloccata in zona San Vittore: trovati i resti del IV secolo del sepolcro di Massimiano

ZITA DAZZI

C'è stato un momento, venerdì pomeriggio, nel quale gli operai al lavoro nel cantiere per la linea 4 della metropolitana si sono guardati in faccia e si sono chiesti: «E adesso che facciamo?». È stato il momento in cui le scavatrici al lavoro fra la piazza davanti alla chiesa di San Vittore e la via omonima, da dove si accede al museo della Scienza e della tecnica, hanno cozzato contro qualcosa che assomigliava a un muro. Un grande muro compatto di pietra risalente all'epoca romana. E si sono accorti che quella era una parete sommersa dell'enorme, meraviglioso, in gran parte ancora da scoprire mausoleo di Massimiano, cioè un sepolcro monumentale che gli studiosi ritengono destinato alla famiglia dell'imperatore-generale che stabilì a Milano la capitale dell'Impero romano, mentre Diocleziano governava nell'Urbe.

Stanchi, accaldati ma soprattutto preoccupati, gli operai della M4 venerdì, nella canicola, hanno subito informato i superiori di quello che avrebbe tutte le parvenze di poter diventare un eccezionale ritrovamento archeologico, forse il più importante fatto finora negli scavi che hanno aperto in due Milano. Ma anche, contemporanea-

mente, un grande problema per i tempi del cantiere.

La notizia non è ufficiale, la conosce solo chi era nel cantiere ad aprire lo spazio che servirà per la manutenzione della "talpa Stefania", cioè la fresa meccanica che in inglese si chiama Tbm (Tunnel boring machine), gigantesca scavatrice che permette la meccanizzazione completa dello scavo delle gallerie e la realizzazione del rivestimento delle stesse. Non è ancora nemmeno stata avvisata la Sovrintendenza ai beni archeologici, i tecnici lo faranno oggi, che dovrà dire ai vertici di M4 come comportarsi. Facile immaginare che la scoperta di questa specie di atlantide sommersa nella Milano romana porterà a uno stop almeno temporaneo dei lavori.

Parte del mausoleo di Massimiano, eretto nel IV secolo, è infatti già venuto alla luce – i resti sono visitabili grazie al Touring club dentro al complesso della basilica di San Vittore al Corpo – e gli studi fatti rivelano che si trattava di un grande ottagono con mura laterali lunghe almeno sette metri, all'interno della quale c'era una necropoli cristiana. Le mura fortificate agli angoli avevano torri semicircolari e un imponente ingresso, oltre il quale il visitatore incontrava ot-



to nicchie semicircolari e rettangolari alternate fra loro con una pavimentazione in mattoni decorati: erano le tombe dei famigliari dell'Imperatore.

Quello di via San Vittore, non è certo il primo ritrovamento che viene fatto nel corso scavi dell'area di consolidamento della galleria per la manutenzione della "talpa". In San Babila e corso Europa sono state portate allo scoperto resti delle terme erculee, dello stesso periodo, in un perimetro di circa 15mila metri quadrati. Un impianto enorme, con pavimenti, mosaici e pilastri che permettevano di mantenere una camera sottostante per la circolazione dell'aria calda. C'era anche una piccola necropoli, con all'interno la tomba di una bambina, chiamata Europa.

Come in quel caso, anche per via San Vittore, gli ingegneri di M4 sanno di esser di fronte a qualcosa di molto grosso, sulla cui sorte si dovrà esprimere la sovrintendenza, che ha l'ultima parola su tutto quel che viene alla luce dalle viscere della città. Pochi giorni fa, l'assessore alla Mobilità Granelli e il collega alla Cultura Filippo Del Corno hanno presentato la mostra aperta fino al 23 settembre al Museo Archeologico (via Magenta 15) col titolo "Viaggio nel tempo con M4", progetto dedicato ai tanti, bellissimi ritrovamenti archeologici nel corso degli scavi per la realizzazione della Blu.

In San Vittore ingegneri e archeologi dovranno, lavorando assieme, decidere se procedere con i lavori, o se smontare tutto, pezzo per pezzo, e ricostruirlo magari dietro a teche di vetro nelle future

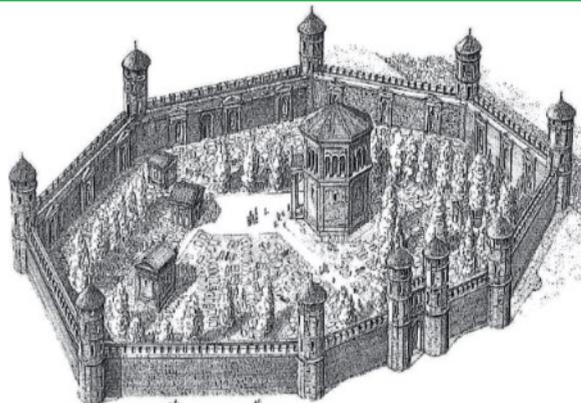
stazioni della nuova linea, come nel caso del muro di contenimento della fossa esterna del Naviglio, trovato in piazza Resistenza partigiana, costruito con blocchi di pietra di epoca romana impastati con malte medioevali.

Ma qui, trattandosi di una necropoli, potrebbe anche essere che le eventuali sepolture che verranno trovate, vengano affidate all'istituto di Medicina legale di Elena Cattaneo per le analisi. In M4 dicono che questo ennesimo ritrovamento, «se tutto va bene, non costringerà a grossi ritardi». Ma dà l'idea di quel che succede ogni volta che si scava sotto la modernità di Milano.

Adesso, c'è l'incognita di quel che potrà emergere dagli scavi davanti a sant'Ambrogio, dove serve un altro punto per la manutenzione della talpa. Ci sarà uno scavo superficiale di 3-4 metri, per poi procedere con un'iniezione di consolidamento del terreno con malte cementizie che vanno fino a circa 25 metri sottoterra. E anche qui si vedrà che cosa verrà fuori.

Abitanti e commercianti della zona Sant'Ambrogio-De Amicis tremeranno quando la Sovrintendenza nei prossimi giorni uscirà a vedere che cosa è sbucato dagli scavi in San Vittore. Da questo sopralluogo si vedrà se i tempi previsti per la consegna dell'intero manufatto saranno rispettati: prima tratta Linate-Forlanini gennaio 2012; seconda tratta Dateo-San Babila nel corso del 2022; intero percorso in funzione nel 2023, con i cantieri che già un paio d'anni prima dovrebbero cominciare ad essere parzialmente smantellati con lavori per la restituzione della zona superficiale ai cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mausoleo dell'imperatore
In alto una ricostruzione dell'edificio, di cui è già venuta alla luce una parte, conservata sottoterra. Qui sotto la mostra con alcuni dei ritrovamenti fatti durante gli scavi della M4



I punti



1 Il ritrovamento
Venerdì le scavatrici al lavoro fra la piazza davanti alla chiesa di San Vittore e la via omonima, hanno cozzato contro un muro compatto di pietra risalente all'epoca romana. I lavori sono stati bloccati

2 Le previsioni
Anche nella zona di Sant'Ambrogio ci aspetta di trovare resti antichi. Ci sarà uno scavo di 3-4 metri, quindi un'iniezione di consolidamento con malte cementizie fino a circa 25 metri sottoterra